



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali



AMBITO  
TERRITORIALE  
DI DALMINE

Allegato 1

**Progetto Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5, Componente 2, Linea di intervento 1.1.4 “RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E PREVENZIONE DEL FENOMENO DEL BURN OUT TRA GLI OPERATORI SOCIALI – SUPERVISIONE” – CUP H64H22000480006**  
**“SOSTENERE CHI SOSTIENE E METTERE IN RETE CHI CREA RETE”**  
**RELAZIONE TECNICA**

L'Ambito di Dalmine<sup>1</sup>/Comune di Dalmine in partenariato con gli altri Ambiti Territoriali del distretto Bergamo Ovest, Treviglio<sup>2</sup>, Romano di Lombardia<sup>3</sup>, Isola Bergamasca<sup>4</sup>, promuove, a favore degli operatori dei servizi sociali, n. 14 percorsi di supervisione all'anno, ciascuno per un massimo di 15 persone.

Si tratta di circa n.170 operatori sociali, tra assistenti sociali comunali e di Ambito e altri operatori, questi ultimi inseriti nei servizi socio-educativi afferenti agli Ambiti, con funzioni diversificate di coordinamento e di intervento diretto.

Il progetto intende articolarsi in diverse e diversificate azioni di supervisione, privilegiando la dimensione di gruppo, pur salvaguardando un'azione individuale. Tenendo conto e riconoscendo come funzionale l'articolazione prevista dal Piano Nazionale Interventi e Servizi Sociali 2021/23, il cui stralcio è parte integrante della presente relazione, si ipotizza l'attività di supervisione, rivolta a gruppi di massimo 15 operatori, articolata nel seguente modo:

- n. 16 ore di gruppo
- n. 15 ore individuale
- n. 6 ore di équipe (dimensione sui processi organizzativi).

I gruppi di supervisione così articolati, dovranno essere organizzati tenendo conto di target di destinatari specifici: neoassunti, gruppo mono-professionale di assistenti sociali, gruppo per ruolo e funzione, gruppo per tipologia di problematiche (area minori, area adulti, area anziani, area disabili, ecc.).

La supervisione come sopra descritta raggiunge anche l'obiettivo di messa a punto e cura di tecniche e strumenti professionali innovativi di sostegno alla produttività, consentendo inoltre di fornire una strumentazione per l'automonitoraggio a favore della dimensione organizzativa.

Riprendendo le indicazioni del Piano Nazionale Interventi e Servizi Sociali 2021/23 rimangono confermati i risultati attesi, quali assolvimento dei livelli essenziali di competenza, rafforzamento dell'identità

<sup>1</sup> Comuni aderenti: Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica

<sup>2</sup> Comuni aderenti: Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio

<sup>3</sup> Comuni aderenti: Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana/Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia e Torre Pallavicina

<sup>4</sup> Comuni aderenti: Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi e Villa d'Adda

professionale individuale, elaborazione dei vissuti emotivi, acquisizione di competenze metodologiche, condivisione delle esperienze e degli apprendimenti di gruppo, scambio di buone pratiche e strategie di problem-solving utilizzate, crescita del senso di appartenenza e di condivisione all'interno della dimensione di Ambito.

### **Caratteristiche del supervisore**

Sempre in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Interventi e Servizi Sociali 2021/23 e le "Indicazioni operative per l'Investimento 1.1.4 "Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali prevista dal PNRR", Missione 5 "inclusione e coesione", Componente 2", il supervisore deve possedere le seguenti caratteristiche:

- deve essere appartenente alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale. Pertanto:
  - o la supervisione di gruppo mono professionale richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;
  - o la supervisione individuale richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;
  - o la supervisione organizzativa di équipe interprofessionale richiederà che il supervisore sia assistente sociale, o psicologo, o educatore professionale, o altro, a seconda delle tipologie di professioni coinvolte nel gruppo supervisionato.
- Deve aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore.
- Deve possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa.
- Deve essere preferibilmente individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifica.
- Deve aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed eticodeontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.
- Deve essere esterno all'organizzazione, quindi non operare per conto o all'interno dei servizi afferenti ai 4 Ambiti territoriali di Dalmine, Treviglio, Romano Lombardia e Isola Bergamasca.

Nello specifico il supervisore di un gruppo composto da assistenti sociali deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali, essere regolarmente iscritto all'Albo degli Assistenti sociali, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.P.R. 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione di assistenti sociali.

La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipe interprofessionali può essere condotta da ciascuna delle categorie professionali presenti nell'équipe purché esterno ed in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza. Anche in questo caso il supervisore deve essere individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifici.

### **Risorse economiche a disposizione**

Tenendo conto delle risorse a disposizione e delle indicazioni del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, si ipotizzano n. 14 percorsi di supervisione e una stima massima annuale di € 56.990,36 + iva 22% se dovuta (€ 69.528,24), onnicomprensiva:

<b>Tipologia di supervisione</b>	<b>Ore</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale con iva</b>
Di gruppo	224	€ 23.078,72	€ 28.156,04
Individuale	210	€ 21.636,30	€ 26.396,29

Di équipe	84	€ 8.654,54	€ 10.558,551
Quota forfettaria costi indistinti (		€ 3.620,82	€ 4.417,40
Totale	1554	€ 56.990,36	€ 69.528,24

Si prevede un costo orario per supervisione massimo di € 103,03 + iva 22%, a cui vanno aggiunti i costi di gestione in proporzione al numero di ore.

#### Operatori in servizio nei 4 Ambiti Territoriali che potranno beneficiare del progetto di supervisione

ASSISTENTI SOCIALI								
AMBITO	AREA di RIFERIMENTO					Nessuna area specifica o più aree	TOTALE	di cui coordinatori/ responsabili
	Minori	Minori Tutela	Disabili	Anziani	Adulti			
DALMINE	3	9	3	3	4	29	51	11
TREVIGLIO	0	7	1	3	6	15	32	3
ISOLA BERGAMASCA	3	6	0	0	0	26	35	8
ROMANO DI LOMBARDIA	1	4	2	2	1	13	23	3
TOTALE	7	26	6	8	11	83	141	25

EQUIPE								
AMBITO	Disabili e Non Autosufficienza		Tutela		Servizio Sociale di base		Inclusione e povertà	
	N. membri	Composizione	N. membri	Composizione	N. membri	Composizione	N. membri	Composizione
DALMINE	2	1 AS resp anziani + 1 AS sportello Non autosuff	14	9 AS tutela + 1 AS resp + 3 coordinatori educativi + 1 psicologo)	37	Assistenti sociali	11	3 AS + 5 educatori + 2 coordinatori educativi + 1 psicologo
TREVIGLIO	9	2 AS + 2 educatori + 5 coordinatori	9	7 AS + 1 educatore + 1 psicologo	20	Assistenti sociali	9	3 AS + 1 psicologo + 5 educatore
ISOLA BERGAMASCA	5	assistenti sociali + educatori + psicologi	15	assistenti sociali + educatori + psicopedagogisti + psicologi	20	Assistenti sociali	9	assistenti sociali + pedagista + educatori + psicologo
ROMANO DI LOMBARDIA	3	2 AS + 1 psicologo	5	4 AS + 1 psicologo	13	Assistenti sociali	3	2 AS + 1 educatore
TOTALE	19		43		90		32	

#### Articolazione dell'affidamento in sottoprogetti

Considerata la mole di interventi di supervisione previsti si è valutato si suddividere l'affidamento in 5 sottoprogetti separati, dando la possibilità a chi è interessato al servizio di candidarsi a uno o più sottoprogetti:

##### Sottoprogetto 1 Supervisione Ambito di Treviglio

Sono previsti all'anno 3 gruppi di supervisione monoprofessionale per assistenti sociali (16 ore ciascun gruppo), ai cui componenti è prevista poi la supervisione individuale (15 ore complessive per gruppo), così articolati:

1. Area segretariato sociale/servizio sociale di base (15 assistenti sociali)
2. Area minori e famiglia (9 assistenti sociali)
3. Fragilità, disabilità e inclusione sociale (8 assistenti sociali)

A questi gruppi si affiancano poi 3 équipes di supervisione organizzativa:

1. Area segretariato sociale/servizio sociale di base (5 assistenti sociali, 4 responsabili di servizio, di cui 3 assistenti sociali e 1 psicologo)
2. Area minori e famiglia (9 operatori di cui 7 assistenti sociali, 1 educatore e 1 psicologo)
3. Fragilità, disabilità e inclusione sociale (10 operatori di cui 7 educatori, 1 psicologo e 2 assistenti sociali)

#### Sottoprogetto 2 Supervisione Ambito Isola Bergamasca

Sono previsti all'anno 3 gruppi di supervisione monoprofessionale per assistenti sociali (16 ore ciascun gruppo), ai cui componenti è prevista poi la supervisione individuale (15 ore complessive per gruppo), così articolati:

1. Servizio sociale di base- inclusione e povertà (13 assistenti sociali)
2. Servizio sociale di base- inclusione e povertà (13 assistenti sociali)
3. Area minori e famiglia e servizio tutela minori (9 assistenti sociali)

A questi gruppi si affiancano poi 3 équipes di supervisione organizzativa:

1. Area disabilità e non autosufficienze (10 operatori tra assistenti sociali, psicologi e educatori)
2. Area minori e famiglia (15 operatori tra assistenti sociali, educatori, psicologi e psicopedagogisti)
3. Area inclusione e povertà (9 operatori tra assistenti sociali, educatori, psicologi, psicopedagogisti)

#### Sottoprogetto 3 Supervisione Ambito di Romano di Lombardia

Sono previsti all'anno 3 gruppi di supervisione monoprofessionale per assistenti sociali (16 ore ciascun gruppo), ai cui componenti è prevista poi la supervisione individuale (15 ore complessive per gruppo), così articolati:

1. Area segretariato sociale/servizio sociale di base (13 assistenti sociali)
2. Area minori e famiglia (5 assistenti sociali)
3. Fragilità, disabilità e inclusione sociale (5 assistenti sociali)

A questi gruppi si affiancano poi 3 équipes di supervisione organizzativa:

1. Area Tutela minori (4 assistenti sociali e 1 psicologo)
2. Area disabili e non autosufficienza (3 assistenti sociali e 1 psicologo)
3. Area inclusione sociale e povertà (2 assistenti sociali e 1 educatore).

#### Sottoprogetto 4 Supervisione Ambito di Dalmine

Sono previsti all'anno 4 gruppi di supervisione monoprofessionale per assistenti sociali (16 ore ciascun gruppo), ai cui componenti è prevista poi la supervisione individuale (15 ore complessive per gruppo), così articolati:

1. Area minori e tutela (15 assistenti sociali di cui 9 assistenti sociali Agenzia minori e 6 assistenti sociali comunali che si occupano dell'area minori)
2. Area povertà e inclusione sociale (15 assistenti sociali di cui 3 assistenti sociali Reddito di cittadinanza e 12 assistenti sociali che si occupano dell'area adulti e/o povertà)
3. Area disabilità e non autosufficienza (15 assistenti sociali di cui 1 assistente sociale coordinatore area disabili, 1 assistente sociale coordinatore area anziani, 1 assistente sociale sportello non autosufficienza e 12 assistenti sociali comunali che si occupano dell'area disabili o dell'area anziani)
4. Funzione di responsabili o coordinamento (9 assistenti sociali di cui 8 assistenti sociali comunali con funzioni di responsabili dei servizi sociali e 1 assistente sociale responsabile Agenzia Minori)

A questi gruppi si affiancano poi 4 équipes di supervisione organizzativa:

1. Agenzia minori (9 assistenti sociali, 3 coordinatori educativi, 1 psicologa e 1 responsabile)

2. Gruppo di lavoro povertà e inclusione sociale, composta da operatori Reddito di cittadinanza e équipe inserimenti lavorativi (EIL) di Ambito (3 assistenti sociali, 5 educatori, 1 psicologa e 2 coordinatori)
3. Gruppi di lavoro sovracomunali e di Presidio area minori da suddividere in 2 gruppi di 15 operatori ciascuno (3 educatori, 7 assistenti sociali di Tutela, 17 assistenti sociali comunali e 3 coordinatori)

#### Sottoprogetto 5 Supervisione trasversale ai 4 Ambiti

Si tratta di un gruppo di supervisione monoprofessionale per massimo 15 assistenti sociali (16 ore annue) presenti nell'Ambito di riferimento da meno di 2 anni alla data di avvio della supervisione.

Anche in questo caso sono previste ore di supervisione individuale (15 ore annue) e di équipe (6 ore annue) da utilizzare in base al bisogno.

I componenti arriveranno da diversi enti di appartenenza (Comuni, Cooperative sociali, Consorzi, Aziende speciali, ecc.) e da 4 diversi Ambiti.

Il focus della supervisione dovrà pertanto riguardare l'identità professionale, l'appartenenza ad un ente, la dimensione organizzativa, l'autonomia professionale e la metodologia dei servizi sociali.

Resta inteso che il numero degli operatori sopra indicato potrà subire modifiche in relazione al normale turnover degli operatori e alle nuove assunzioni.

**Denominazione del servizio LEPS:** Supervisione per gli operatori sociali.

**Descrizione sintetica del servizio**

La riflessione sull'importanza della supervisione nell'azione professionale e sulle competenze dell'assistente sociale ed in generale degli operatori sociali è largamente presente in letteratura sia in riferimento alla sua collocazione strategica nel sistema dei servizi, sia per le potenzialità che può esprimere in esso coerentemente con i livelli di responsabilità attribuiti.

La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori. È un sistema di pensiero-meta sull'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca.

L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali.

In tale processo sono da prendere in considerazione anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto fra assistenti sociali/operatori sociali ed Ente, con il comune obiettivo finale di individuare le criticità emergenti e i possibili miglioramenti della qualità complessiva – professionale e amministrativa – del servizio reso a favore delle persone.

La relazione di supervisione ha come fondamento un rapporto empatico, di stima e di fiducia, si connota come sostegno e non giudizio ed è costruita sulla riservatezza su quanto emerge dal confronto all'interno del setting.

L'attività di supervisione consiste nell'analisi delle pratiche professionali messe in atto dagli assistenti sociali e in generale dagli operatori sociali. Il gruppo attiva una riflessione orientata prevalentemente al procedimento professionale sul piano metodologico, valoriale, deontologico e relazionale. L'approfondimento svolto è orientato a esplicitare i processi di pensiero soggiacenti alle scelte operate e alle azioni attivate e ad evidenziare problemi e alternative d'intervento.

Il presupposto dal quale iniziare un processo formativo attraverso la supervisione è l'individuazione delle "pratiche professionali messe in atto" che riconquistano senso e significato professionale, individuale e collettivo per contrastare, innanzitutto, forme di burocratizzazione dell'intervento professionale. Il fenomeno è ben conosciuto nei servizi; si manifesta con la ripetizione di azioni finalizzate al rispetto formale di pratiche burocratiche, frutto di conoscenze non più idonee all'analisi della complessa realtà sociale proposta dai fruitori dei servizi.

La supervisione ha lo scopo di aiutare il supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

La supervisione non è:

- Controllo tecnico-amministrativo che ha per oggetto la regolarità del procedimento sul piano amministrativo in termini di requisiti di forma, di contenuto e di tempi di espletamento, in relazione a quanto prescritto dalle norme di legge e dai regolamenti. Il controllo tecnico-amministrativo si connota prevalentemente per la sua dimensione valutativa e di giudizio ed è compito precipuo delle organizzazioni e delle direzioni.

- Supervisione psicologica: la supervisione professionale di servizio sociale non prende in considerazione la dimensione psicologica individuale e le dinamiche relazionali tra i partecipanti perché non coerenti con il focus sulle prassi operative.

In sintesi, la supervisione professionale si configura come un peculiare profilo di confronto che riguarda la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori sociali, attraverso un percorso di gruppo. Si tratta di un percorso di riflessione costruttiva rispetto alle difficoltà, alle fatiche e ai problemi, sia nell'ambito delle relazioni con le persone beneficiarie degli interventi professionali, sia con riferimento al contesto generale, all'organizzazione e al gruppo di lavoro.

### **Obiettivi**

L'obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di una strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio.

Nello specifico gli obiettivi sono:

- Rafforzamento della identità professionale individuale;
- Elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali;
- Ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi;
- Ridimensionamento della tendenza al fare e alla concretezza dei bisogni, sostenendo l'acquisizione o il consolidamento di competenze riflessive e autoriflessive;
- Sostegno al desiderio e al bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione;
- Dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa;
- Valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate;
- Orientamento dell'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca.

### **Destinatari**

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale.
- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.).

### **Funzioni**

Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

### **Professionalità coinvolte**

Per lo svolgimento del compito complesso che gli è affidato, è necessario che il supervisore possieda alcune caratteristiche fondamentali in relazione anche al gruppo dei cd. Supervisionati.

In generale:

- Il supervisore deve essere appartenente alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.
- Deve aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore

- Il supervisore deve possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa.
- Il supervisore deve aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed eticodeontologici della professione e, in generale, del servizio sociale. - Il supervisore stesso ha l'obbligo di percorsi specifici di formazione e supervisione.
- il supervisore può essere esterno all'organizzazione.

### **Supervisione di un gruppo composto da assistenti sociali:**

Il supervisore di un gruppo composto da assistenti sociali deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali, essere regolarmente iscritto all'Albo degli Assistenti sociali, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.P.R. 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione di assistenti sociali. Il supervisore può essere esterno all'organizzazione. La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipes interprofessionali può essere condotta anche da altri professionisti in possesso di adeguata formazione ed esperienza.

### **Supervisione di un gruppo composto da educatori professionali o psicologi o altre figure professionali:**

Possono essere organizzati anche, in aggiunta al livello minimo di ore di supervisione professionale e non in sostituzione, incontri di supervisione organizzativa. Il supervisore di un gruppo composto solamente da una di queste tipologie di professioni deve essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli Ordini di rispettiva appartenenza, laddove previsti, e in tal caso esservi regolarmente iscritto, essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal DPR 137/2012, aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione della categoria di operatori sociali di appartenenza.

La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipes interprofessionali può essere condotta da ciascuna delle categorie professionali presenti nell'équipe purché esterno ed in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza. Il supervisore deve essere individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifici e in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza.

L'azione del supervisore è vincolata al segreto professionale ed al rispetto del Codice deontologico della professione di appartenenza. Il supervisore è tenuto a rendere una relazione finale ai committenti in cui indica, laddove presenti ed in accordo con il gruppo, criticità o problematiche rilevate. Il supervisore, nell'ambito della propria proposta progettuale, solitamente propone occasioni di supervisione individuale di almeno un'ora, qualora si rilevassero l'esigenza di un confronto su aspetti specifici o situazioni di problematicità.

### **Modalità operative**

Il livello essenziale deve articolarsi in:

- Un obbligo per l'ente datore di lavoro di fornire, direttamente o per il tramite dell'ambito la supervisione per l'assistente sociale e per l'operatore sociale che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'Ambito. Laddove a livello di Ambito ci sia un numero esiguo di operatori cui garantire la supervisione, la funzione può essere organizzata in forma associata con altro Ambito territoriale.
- Un diritto-dovere di supervisione professionale per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale di competenza dell'Ambito sia in gestione diretta che in gestione esternalizzata.



La supervisione costituisce uno spazio che produce apprendimento non solo di soluzioni per l'oggetto di discussione, ma anche di un metodo riflessivo che il professionista potrà riutilizzare in autonomia o in gruppi autogestiti di colleghi. In questo senso la supervisione è un intervento che risponde alla logica della continuità, perché deve accompagnare nel tempo il professionista. Al tempo stesso richiede dei tempi di latenza perché il professionista metta in pratica quanto appreso in autonomia.

La supervisione intesa con le finalità sopra descritte, potrebbe anche puntare sulla messa a punto e la cura di tecniche e strumenti professionali innovativi di sostegno all'operatività. Potrebbe, inoltre, fornire una strumentazione per l'automonitoraggio dell'intervento professionale complessivo, migliorando anche l'azione organizzativa.

Si ritiene che possa essere utile individuare incontri di supervisione programmati ciclicamente. Un livello minimo o base potrebbe prevedere percorsi di gruppo indicativamente di 16 ore annue a cui affiancare momenti anche individuali o di supervisione in équipe.

In considerazione della composizione numerica degli assistenti sociali e degli operatori sociali presenti nei servizi sociali territoriali e/o dell'organizzazione dei servizi sociali, il percorso di supervisione professionale può essere organizzato sia dal singolo Comune, che dall'Ambito territoriale, sia in forma associata tra Ambiti.

La supervisione costituisce un diritto-dovere per il professionista sociale.

Essa può essere organizzata anche per target particolari (es. neoassunti, assistenti sociali coordinatori, ecc.).

La supervisione monoprofessionale può svilupparsi come attività individuale e/o di gruppo e/o per area di lavoro (es. area minori, area adulti, ecc.).

Essa può svolgersi sia in presenza, che con modalità telematica a distanza, in particolare con riferimento ad aree territoriali nelle quali la presenza di operatori sociali è meno concentrata.

Nella supervisione in gruppo monoprofessionale, questo dovrà essere composto da un numero indicativo massimo di 15 di operatori sociali supervisionati.

Gli incontri di supervisione non possono avere una durata inferiore alle 2 ore. Il percorso di supervisione deve garantire continuità nel tempo ed un numero adeguato di incontri, la cui cadenza solitamente è mensile, ma può essere anche bimestrale come quindicinale.

In presenza di équipe multiprofessionali il percorso di supervisione potrà comprendere incontri di supervisione organizzativa, in aggiunta al livello minimo di ore di supervisione professionale e non in sostituzione, in cui saranno presenti oltre gli assistenti sociali anche le altre figure professionali presenti nel servizio (psicologi, educatori professionali, ecc.), al fine di lavorare sulle modalità di funzionamento dell'équipe.

L'attività di supervisione professionale può dare diritto al riconoscimento dei crediti ai fini dell'obbligo formativo, laddove previsto nei Regolamenti professionali di ciascuna professione coinvolta (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali, ecc.).

## **Risorse**

Per definire un'ipotesi di quantificazione economica di un livello essenziale di supervisione è necessario considerare che gli attuali percorsi strutturati vedono un costo orario minimo che oscilla tra i 100 ed i 120 euro/ora e un impegno orario annuo per gruppo indicativamente di circa 16 ore di attività e 15 ore complessive dedicate alla supervisione individuale.

Laddove non fosse necessario procedere ad utilizzare tutte le ore di supervisione individuale l'Ente potrà redistribuire le ore per utilizzarle per la supervisione di gruppo o per la supervisione organizzativa dell'équipe.

La supervisione di cui sopra può essere affiancata anche da un'attività di supervisione organizzativa dell'équipe, indicativamente per 6 ore aggiuntive annue.

Il costo annuo indicativo massimo per ciascun gruppo di supervisione (per un max di 15 operatori sociali) è di 4.750 euro comprensiva delle 6 ore di supervisione di equipe e di una quota forfettaria fissa per l'organizzazione e gli adempimenti connessi a carico del supervisore di circa il 7% per ogni percorso (310 €).

<b>Tipologia di supervisione</b>	<b>Ore</b>	<b>Costo in €</b>	<b>Quota forfettaria per costi indistinti 7% in € (a titolo esemplificativo. Essa va calcolato sul totale delle ore effettivamente prestate)</b>	<b>Totale in €</b>
Di gruppo	16	1920	134,40	2054,40
Individuale	15	1800	126	1926
Di équipe	6	720	50,4	770,4
Totale	37	4440	310	4750

Al finanziamento dell'attività, nella prospettiva del suo riconoscimento come LEPS, concorrono 42 milioni a valere sull'orizzonte del PNRR, specificamente previsti nell'ambito di una delle azioni finanziate a valere sul progetto dell'area M5C2 Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, integrate ove necessario da risorse del Fondo nazionale politiche sociali.